

ALLEGATO “C”

ELENCO PARERI ENTI

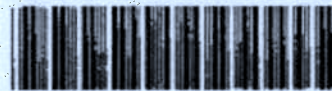
- A) 06.12.2011, prot.n.28089 - A.S.L. della Provincia di Lodi**
- B) 12.04.2012, prot.n.9049 - A.S.M. Codogno S.p.A.**
- C) 13.02.2012, prot.n.3547 - A.R.P.A. della Lombardia, Dipartimento Provinciale di Lodi**
- D) S.A.L. S.r.l. - non pervenuto (richiesta consegnata in data 04.01.2012 prot. n. 55)**

Regione
Lombardia

ASL Lodi

PARERE TECNICO

ASL DELLA PROVINCIA DI LODI



Prot.n. 0035508/11 del 06/12/2011

Tit. Cat.

Direzione Sociale

anticipato via fax 0377.35646

OGGETTO:

PARERE IGIENICO-SANITARIO

[] ART. 228 [] ART. 230 R.D. 27/07/1934 N.1265 [x] L.R.12/2005

INERENTE ALLA PRATICA URBANISTICA

EGR. SIG. SINDACO

PROT. N. 27498 DEL 29.11.2011

DEL COMUNE DI

PERVENUTA IL 29.11.2011 PROT.N. 36148/11

CODOGNO

RICHIEDENTE: AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CODOGNO

TIPOLOGIA: Adozione del Piano di Governo del Territorio del Comune di Codogno.

- Vista la domanda inviata dall'Amministrazione Comunale di Codogno prot. n. 27498 del 29.11.2011 pervenuta al Dipartimento di Prevenzione Medica il 29.11.2011- Prot. n. 36148/11 Reg. n. 63/11/URB e DISP. 128/2011/PARERI NIP/SPSAL/GLZ;
- richiamato l'art.230 del T.U.L.L.SS. n.1265 del 27.07.34, l'art.20 della L.R.64/81 e il punto 3.1.14 del vigente Regolamento Locale d'Igiene;
- fatta salva l'acquisizione dei pareri degli altri Enti competenti sulla richiesta in merito all'adozione del P.G.T. del Comune di Codogno;
- valutata la documentazione consultabile sul sito comunale;
- richiamati i ns pareri igienico-sanitari relativi alla VAS prot.n.23633/10 del 14.07.2010, al PGT approvato con ns Disposizione Dirigenziale n.57 dell'11.03.2011 e alla VAS prot.n. 32253/11 del 21.10.2011;
- fermo restando l'obbligo di rispettare tutte le disposizioni igienico-sanitarie e di sicurezza contenute nel Regolamento Locale d'Igiene, le norme e le leggi vigenti anche per quanto non esplicitato di seguito,

si ribadisce quanto già espresso nei pareri igienico-sanitari sopra citati e si ritiene di non dover formulare altre osservazioni in merito all'adozione P.G.T. del Comune di Codogno così come proposto da codesta Spett.le Amministrazione Comunale.

Nell'impossibilità di poter presenziare alla Conferenza di Servizi relativa all'adozione del P.G.T. del Comune di Codogno che si terrà il giorno 7 dicembre 2011 alle ore 10,00 c/o la Sala Consiliare in via Vittorio Emanuele II n.4, si trasmette mediante telefax la presente nota contenente il parere tecnico di competenza; tale documento sarà poi inoltrato in originale a codesta spett.le Amministrazione Comunale.

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
IGIENE E SANITA' PUBBLICA

(Dr. Cesare Rusca)

I Responsabili del procedimento: Dr. Cesare Rusca (S.I.S.P.) Dr. Eugenio Ariano (S.P.S.A.L.)

I Referenti del procedimento: Laura Monica (S.I.S.P.) - Gloria Zeni (S.P.S.A.L.)



AZIENDA SANITARIA LOCALE
DELLA PROVINCIA DI LODI

PARERE TECNICO

ASL DELLA PROVINCIA DI LODI



Prot.n.0023663/10 del 14/07/2010

Tit. Cat.

Dipartimento Prevenzione Medica

Lodi, 13/07/2010

OGGETTO:

PARERE IGIENICO-SANITARIO

[] ART. 228 [] ART. 230 R.D. 27/07/1934 N.1265 [x] L.R.12/2005

INERENTE ALLA PRATICA URBANISTICA

EGR. SIG. SINDACO

PROT. N. 12259/2010 DEL 12.05.2010

DEL COMUNE DI

PERVENUTA IL 13.05.2010 PROT.N. 16256/10

CODOGNO

RICHIEDENTE: AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CODOGNO

TIPOLOGIA: Valutazione Ambientale Strategica del P.G.T. del Comune di Codogno

- Vista la domanda inviata dall'Amministrazione Comunale di Codogno prot. n. 12259/2010 del 12.05.2010 pervenuta al Dipartimento di Prevenzione Medica il 13.05.2010 Prot. n. 16256/10 Reg. n. 24/10/URB e DISP. 59/2010/PARERI NIP/SPSAL/GLZ;
- richiamato l'art.230 del T.U.LL.SS. n.1265 del 27.07.34, l'art.20 della L.R.64/81 e il punto 3.1.14 del vigente Regolamento Locale d'Igiene;
- fatta salva l'acquisizione dei pareri degli altri Enti competenti sulla richiesta in merito alla Valutazione Ambientale Strategica del P.G.T. del Comune di Codogno;
- valutata la documentazione pervenuta;
- considerati i rilievi effettuati a seguito del sopralluogo eseguito da personale tecnico del Dipartimento di Prevenzione Medica in data 09.07.2010;
- fermo restando l'obbligo di rispettare tutte le disposizioni igienico-sanitarie e di sicurezza contenute nel Regolamento Locale d'Igiene, le norme e le leggi vigenti anche per quanto non esplicitato di seguito,

si esprime parere igienico-sanitario **FAVOREVOLE** alla Valutazione Ambientale Strategica del P.G.T. del Comune di Codogno così come proposto dall'Amministrazione richiedente alle seguenti condizioni:

- ai fini di minimizzare l'utilizzo del suolo a scopo edificatorio, realizzando in questo modo quanto espresso nel Rapporto Ambientale nell'obiettivo di sostenibilità, è opportuno che vengano attuati gli obiettivi e le azioni identificando in via prioritaria le aree da recuperare e/o le aree dismesse;
- fatto salvo che attorno al depuratore deve essere garantita una fascia di rispetto assoluta con vincolo di inedificabilità per un raggio non inferiore a mt.100 (norme CITAI del 04.02.1977 all.4 punto 1.2 "condizioni ambientali e zona di rispetto"), alla luce della proposta di ampliamento di tale impianto (AT.S.Tec.01) si esprime perplessità vista l'attuale ubicazione a ridosso dell'edificato. Tale situazione può di fatto solo aumentare le criticità dando atto ampliamento previsto;
- come indicato nella Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale di V.A.S. del Documento di Piano si sottolinea che sono previsti ambiti di trasformazione che interferiscono con il limite della zona di rispetto di una azienda inserita tra quelle a rischio di incidente rilevante (R.I.R.). Vi è un ambito di trasformazione a carattere residenziale (AT.R.06) che è separato da questa zona di rispetto mediante un ambito di trasformazione a verde con valenza paesistica/ambientale, la cui realizzazione però non è subordinata e vincolata all'attuazione dell'AT; vi è inoltre un'area a vocazione produttiva (A.V.P.06) che rientra quasi totalmente nell'area di rispetto. Si ritiene

necessario verificare prima della sua attuazione che non sussistano incompatibilità con quanto indicato e previsto nel Piano di Emergenza Esterno, approvato dalla Prefettura di Lodi in data 30.06.2006 relativamente alla ditta Dow Italia Srl sita nel Comune di Fombio;

- per quanto riguarda gli ambiti di riconversione individuati con le sigle AR.03 e AR.08, vista la vicinanza con zone residenziali, dovranno essere valutate le tipologie delle attività che si andranno ad insediare, al fine di evitare molestie igienico-sanitarie;
- per quanto riguarda l'ambito di trasformazione a carattere residenziale (AT.R.08) e l'area a vocazione residenziale (A.V.R.03) previsti in località Triulza, è auspicabile che la loro attuazione avvenga solo a seguito della totale dismissione o trasferimento degli allevamenti presenti nelle cascine limitrofe e/o previa verifica del rispetto delle distanze minime tra le zone residenziali e gli allevamenti, le stalle, le concimaie e le vasche di raccolta delle deiezioni di derivazione zootecnica così come stabilito dagli artt. 3.10.1, 3.10.4 e 3.10.7 del Regolamento Locale d'Igiene e dalle Linee Guida Regionali "Linee Guida Integrate in edilizia rurale e zootecnia";
- per gli ambiti di riconversione, prima delle eventuali demolizioni dei fabbricati dovrà essere valutata la necessità di un eventuale intervento di derattizzazione ai sensi dell'art. 2.2.1 del vigente R.L.I. Titolo II e degli artt. 3.2.1 e 3.3.4 del vigente R.L.I. Titolo III; inoltre i materiali provenienti dalle demolizioni dovranno essere smaltiti in conformità alla normativa vigente. In particolare per il materiale contenente amianto si dovrà provvedere alla presentazione del Piano di Lavoro ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008;
- per gli ambiti di trasformazione, dagli elettrodotti si dovranno rispettare distanze tali da garantire i limiti di esposizione previsti dal D.P.C.M. dell'08.07.2003, relativo all'esposizione ai campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti, in particolare per quanto riguarda la progettazione di nuovi insediamenti quali aree gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici e luoghi adibiti a permanenza di persone non inferiore a quattro ore (obiettivo di qualità di $3 \mu T$). *Modificato dal Decreto Ministeriale 29/05/2008 "Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti".*

Relativamente alle prescrizioni sopra riportate si richiede all'Autorità Locale di inviare copia delle eventuali osservazioni e/o controdeduzioni adottate.

Si fa presente che con Decreto n. 5368 del 29.05.2009 della Direzione Generale Sanità - Regione Lombardia sono state approvate le "Linee Guida Integrate in edilizia rurale e zootecnia"; le stesse sono disponibili sul sito www.agriprel.it.

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
IGIENE E SANITA' PUBBLICA
(Dr. Cesare Rusca)

e per esso il Dirigente formalmente delegato
Dr. Eugenio Ariano



I Responsabili del procedimento: Dr. Cesare Rusca (S.I.S.P.) Dr. Eugenio Ariano (S.P.S.A.L.)
I Referenti del procedimento: Laura Monica (S.I.S.P.) - Gloria Zeni (S.P.S.A.L.)



Regione
Lombardia

RESPONSABILE URBANISTICA

ASL Lodi

ASL DELLA PROVINCIA DI LODI



Prot. n. 0008456/11 del 15/03/2011
Tit. Cat.
Dipartimento Prevenzione Medica

Comune di
CODOGNO



Codice amministrazione CC816

Prot. Generale n. 0006184 A

Data: 18/03/2011 Ora 12.37

Classificazione 6 - 1 - 0

Egr. Sig.
SINDACO
del Comune di
CODOGNO

e p.c. Al Direttore del
Dipartimento di Prevenzione Medica
S E D E

Oggetto: trasmissione provvedimento.

Si trasmette copia della Disposizione Dirigenziale n. 57 del 11/03/2011 in merito all'adozione del Piano di Governo del Territorio del Comune di Codogno.

Si inviano distinti saluti.

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
IGIENE E SANITA' PUBBLICA
(Dr. Cesare Rusca)**



Il responsabile del procedimento: Dr. Cesare Rusca tel. 0371/5872431

Il referente del procedimento: Segr.S.I.S.P. tel. 0371/5874456-2497-2620



Regione
Lombardia

ASL Lodi

D.P.M. - SERVIZIO IGIENE E SANITA' PUBBLICA

DISPOSIZIONE DIRIGENZIALE

N. 57 DEL 11 Marzo 2011

**OGGETTO: PARERE IN MERITO ALL'ADOZIONE DEL PIANO DI
GOVERNO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI CODOGNO.**

Disposizione Dirigenziale dell'U.S.C. Servizio Igiene e Sanità Pubblica.

Oggetto: **PARERE IN MERITO ALL' ADOZIONE DEL PIANO DI GOVERNO
DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI CODOGNO.**

IL DIRIGENTE
e per esso il Delegato

premessso che con deliberazione del Direttore Generale n. 271 del 19.10.2007 è stata conferita delega al Dirigente dell'U.S.C. Servizio Igiene e Sanità Pubblica;

vista la nota in data 04/03/2011 del Dirigente dott. Cesare Rusca che individua formalmente – in caso di assenza o impedimento – il Direttore del Dipartimento di Prevenzione Medica e Dirigente Responsabile dell'U.S.C. Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro, dott. Eugenio Ariano;

vista la domanda inviata dall'Amministrazione Comunale di Codogno prot. n. 1193 del 19.01.2011 pervenuta al Dipartimento di Prevenzione Medica il 20.01.2011 prot. n. 1496/11 Reg. n. 02/bis/11/URB e DISP.n. 09/11/NIP/PSAL/GLZ;

richiamato l'art. 230 del T.U.L.L.SS. n. 1265 del 27.07.34, l'art. 20 della L.R. 64/81 e il punto 3.1.14 del vigente Regolamento Locale d'Igiene;

vista la Deliberazione della Giunta Comunale di Codogno n. 3 del 13.01.2011 in merito al "Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Codogno - adozione ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 12/2005";

fatta salva l'acquisizione del parere di altri Enti competenti sulla adozione degli atti costituenti il PGT del Comune di Codogno;

richiamato il parere igienico-sanitario prot. n. 23663/10 del 14.07.2010 in merito alla Valutazione Ambientale Strategica del PGT del Comune di Codogno;

preso atto che dalla documentazione trasmessa risulta che le indicazioni raccomandate nel parere igienico-sanitario sopra indicato non sono state totalmente recepite nel Documento di Piano/Piano delle Regole/Piano dei Servizi;

fermo restando l'obbligo di rispettare tutte le disposizioni igienico-sanitarie e di sicurezza contenute nel Regolamento Locale d'Igiene, nelle norme e nelle leggi vigenti anche per quanto non esplicitato di seguito,

DISPONE

1. di esprimere le seguenti osservazioni in merito all'adozione del Piano di Governo del Territorio del Comune di Codogno, così come proposto dall'Amministrazione comunale, ribadendo quanto già espresso nel precedente parere igienico-sanitario e precisando che:
 - Depuratore: alla luce della situazione esistente e della proposta dell'ampliamento dell'impianto (AT.S.Tec.01) si mantiene la perplessità già espressa, rafforzata anche dalla mancanza di proposte relative agli accorgimenti sostitutivi alla fascia di rispetto di mt. 100 di totale inedificabilità quali barriere arboree, pannelli di sbarramento o, al limite, ricovero degli impianti in spazi chiusi, così come indicato nell'Allegato 4 delle Norme CITAI del 21 febbraio 1977; inoltre si ritiene necessario stralciare l'ampliamento dall'ubicazione prevista e, se valutata la necessità sulla base degli sviluppi ipotizzati, prevedere una nuova collocazione di tale ampliamento che soddisfi la normativa di riferimento sopra indicata;
 - Cimitero: nella fascia di rispetto cimiteriale permane il vincolo di totale inedificabilità. Si ricorda inoltre che ogni Comune è tenuto a predisporre il piano cimiteriale così come previsto dall'art. 6 del Regolamento Regionale n.6 del 09.11.2004;
 - all'art.53.4 "Norme generali per gli interventi edilizi" delle Norme di Attuazione del Piano delle Regole nei punti 7 e 8 le distanze degli insediamenti residenziali isolati, dovranno uniformarsi con quelle indicate nella modifica del Regolamento Locale d'Igiene del Comune di Codogno approvato con Deliberazione del Consiglio comunale n.4 del 13.01.2011; inoltre negli stessi punti si ritiene opportuno che venga evidenziato l'aspetto di reciprocità nell'individuazione delle distanze necessarie a

garantire ideali condizioni di vivibilità tra le due diverse aree;

- all'art.53.6 "Edifici non agricoli esistenti in ambiti agricoli" il recupero e l'ampliamento dei fabbricati potrà avvenire fatto salvo il rispetto delle distanze minime previste dagli artt. 3.10.2, 3.10.4 e 3.10.6 del Regolamento Locale d'Igiene del Comune di Codogno, approvato con Deliberazione del Consiglio comunale n.4 del 13.01.2011, tra gli edifici ad uso abitativo e le strutture zootecniche (ricoveri per animali e vasche liquami).

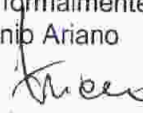
Si fa presente che con Decreto n. 5368 del 29.05.2009 della Direzione Generale Sanità - Regione Lombardia sono state approvate le "Linee Guida Integrate in edilizia rurale e zootecnia "; le stesse sono disponibili sul sito www.agriprel.it.

Relativamente a quanto sopra riportato si richiede all'Autorità Locale di inviare copia delle eventuali osservazioni e/o controdeduzioni adottate.

2. di trasmettere copia del presente provvedimento al Comune di Codogno;
3. di stabilire che la presente Disposizione Dirigenziale venga conservata agli atti della U.S.C. Servizio Igiene e Sanità Pubblica che provvederà agli eventuali adempimenti conseguenti.

IL DIRIGENTE
(dott. Cesare Rusca)

e per esso il Dirigente formalmente delegato
dott. Eugenio Ariano



UFFICIO SPORTELLO UNICO

Regione
LombardiaComune di
CODOGNO

ASL Lodi

PARERE TECNICO

Codice amministrazione: CC816

Prot. Generale n.: 0024388 A

Data: 24/10/2011 Ora: 14.45

Classificazione: 6 - 1 - 0



Prot.n. 0032253/11 del 21/10/2011

Tit. Cat.

Dipartimento Prevenzione Medica

OGGETTO:

PARERE IGIENICO-SANITARIO

[] ART. 228 [] ART. 230 R.D. 27/07/1934 N.1265 [x] L.R.12/2005

INERENTE ALLA PRATICA URBANISTICA

EGR. SIG. SINDACO

PROT. N. AOO.CC816.19/09/2011.0021270

DEL COMUNE DI

PERVENUTA IL 20.09.2011 PROT.N. 28399/11

CODOGNO

RICHIEDENTE: AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CODOGNO

TIPOLOGIA: Valutazione Ambientale Strategica del P.G.T. del Comune di Codogno.

- Vista la domanda inviata dall'Amministrazione Comunale di Codogno prot. n. AOO.CC816.19/09/2011.0021270 pervenuta al Dipartimento di Prevenzione Medica il 20.09.2011- Prot. n. 16256/11 Reg. n. 46/11/URB e DISP. 104/2011/PARERI NIP/SPSAL/GLZ;
- richiamato l'art.230 del T.U.L.L.SS. n.1265 del 27.07.34, l'art.20 della L.R 64/81 e il punto 3.1.14 del vigente Regolamento Locale d'Igiene;
- fatta salva l'acquisizione dei pareri degli altri Enti competenti sulla richiesta in merito alla Valutazione Ambientale Strategica del P.G.T. del Comune di Codogno;
- valutata la documentazione pervenuta;
- richiamati i ns pareri igienico-sanitari relativi alla VAS prot.n.23633/10 del 14.07.2010 e al PGT approvato con ns Disposizione Dirigenziale n.57 dell'11.03.2011;
- fermo restando l'obbligo di rispettare tutte le disposizioni igienico-sanitarie e di sicurezza contenute nel Regolamento Locale d'Igiene, le norme e le leggi vigenti anche per quanto non esplicitato di seguito,

si esprime parere igienico-sanitario **FAVOREVOLE** alla Valutazione Ambientale Strategica del P.G.T. del Comune di Codogno così come proposto dall'Amministrazione richiedente alle seguenti condizioni:

- Depuratore: fatto salvo che attorno al depuratore dovrà essere garantita una fascia di rispetto assoluta con vincolo di inedificabilità per un raggio non inferiore a mt.100 (norme CITAI del 04.02.1977 all.4 punto 1.2 "condizioni ambientali e zona di rispetto"), si ribadisce quanto già espresso nei pareri igienico-sanitari relativi alla VAS prot. n.23633/10 del 14.07.2010 e al PGT approvato con la Disposizione Dirigenziale n.57 dell'11.03.2011. Infatti, alla luce della situazione esistente e della proposta di ampliamento dell'impianto, permane la perplessità già evidenziata, rafforzata anche dalla mancanza di proposte relative agli accorgimenti sostitutivi alla fascia di rispetto di mt. 100 di totale inedificabilità quali barriere arboree, pannelli di sbarramento o, al limite, ricovero degli impianti in spazi chiusi, così come indicato nell'Allegato 4 delle Norme CITAI del 21 febbraio 1977; inoltre si ritiene che non possa essere attuato l'ampliamento del depuratore così come proposto ma, valutata la necessità sulla base degli sviluppi ipotizzati, si debba prevedere una nuova

Lodi 077

- collocazione di tale ampliamento che soddisfi la normativa di riferimento sopra indicata;
- l'ambito di trasformazione a carattere residenziale (AT.R.01) interferisce con il limite della zona di rispetto di una azienda inserita tra quelle a rischio di incidente rilevante (R.I.R.) ed è separato da questa zona di rispetto mediante un ambito di trasformazione a verde con valenza paesistica/ambientale, la cui realizzazione però non è stata subordinata e vincolata all'attuazione dell'AT come auspicato nei pareri precedenti;
 - per quanto riguarda gli ambiti di riconversione individuati con le sigle ARi03 e ARi08, vista la vicinanza con zone residenziali, dovranno essere valutate le tipologie delle attività che si insedieranno, al fine di evitare che si verifichino inconvenienti igienico-sanitari;
 - per gli ambiti di trasformazione, si dovranno rispettare dagli elettrodotti distanze tali da garantire i limiti di esposizione previsti dal D.P.C.M. dell'08.07.2003, relativo all'esposizione ai campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti, in particolare per quanto riguarda la progettazione di nuovi insediamenti quali aree gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici e luoghi adibiti a permanenza di persone non inferiore a quattro ore (obiettivo di qualità di $3 \mu T$). *Modificato dal Decreto Ministeriale 29/05/2008 "Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti".*

Relativamente alle prescrizioni sopra riportate si richiede all'Autorità Locale di inviare copia delle eventuali osservazioni e/o controdeduzioni adottate.

Nell'impossibilità di poter presenziare alla Conferenza di Servizi conclusiva della Valutazione Ambientale Strategica del P.G.T. del Comune di Codogno che si terrà il giorno 23 novembre 2011 alle ore 10,00 c/o la Sala Consiliare in via Vittorio Emanuele II n.4, si trasmette mediante telefax la presente nota contenente il parere tecnico di competenza; tale documento sarà poi inoltrato in originale a codesta spet.le Amministrazione Comunale.

Distinti saluti.



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
IGIENE E SANITA' PUBBLICA
(Dr. Cesare Rusca)

I Responsabili del procedimento: Dr. Cesare Rusca (S.I.S.P.) Dr. Eugenio Ariano (S.P.S.A.L.)
I Referenti del procedimento: Laura Monica (S.I.S.P.) - Gloria Zeni (S.P.S.A.L.)



AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI S.p.A.

ASSESSORE URBANISTICA ED. PRIVATA

RESPONSABILE URBANISTICA

Comune di
CODOGNO



Codice amministrazione: **CC816**

Prot. Generale n: **0009049** **A**

Data: **12/04/2012** Ora: **16.18**

Classificazione: **6 - 1 - 0**

- RACCOMANDATA A MANO -

Codogno, 11 Aprile 2012

Spett./le

COMUNE di CODOGNO

- c.a. Arch. Vinicio Portioli -
Responsabile Servizio Urbanistica

Viale Gandolfi n. 6

26845 **CODOGNO** (LO)

Prot. ASM CODOGNO SPA **238**

OGGETTO: **P.G.T. COMUNE DI CODOGNO - Del. C.C. N.75 DEL 22.12.2011**

In riscontro alla Vs. richiesta, presa visione del documento relativo al PGT del COMUNE DI CODOGNO, con la presente Vi comunichiamo che la scrivente azienda ritiene di non dover formulare alcuna osservazione.

Resta inteso che in futuro per qualsiasi questione inerente i servizi gestiti - distribuzione gas/igiene ambientale/illuminazione votiva cimiteriale - l'ASM dovrà essere considerata soggetto imprescindibile di interlocuzione.

Distinti saluti.

IL PRESIDENTE ASM

(Ing. Bressan Gabriele)

A.S.M. CODOGNO S.p.A.

26845 CODOGNO (LO) - Viale Trieste, 66 - Tel. 0377.33157 - 0377.33158 - Fax 0377.430477 - E-mail: asmcod@tin.it - **Numero Verde 800821184**
C.F. e P.I.: 10565220158 - R.E.A. - C.C.I.A.A. di Lodi n° 1441937



Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

Dipartimento di Lodi

U.O.C. Attività produttive Controlli e Monitoraggi ambientali
Via San Francesco, 13
26900 Lodi
Tel. 0371/542.51
Fax 0371/542.542

Lodi, 10-2-12

Prot. n. 19781

Class. 6.3

Rep. n. 150/2011

(da citare nella risposta)

Spett.le

Comune di Codogno

Servizio Urbanistica

Viale Gandolfi, 6

26845 Codogno (LO)

protocollo@pec.comune.codogno.lo.it

Oggetto: Osservazioni al Documento di Piano del PGT del Comune di Codogno, secondo art.13 della L.R. 12/05

In riferimento alla nota del Comune di Codogno del 04/01/2012 (Prot. A.R.P.A. n.13010 del 04/01/2012), in allegato alla presente si trasmettono le osservazioni relative al Documento di Piano.

Rimanendo a disposizione per qualsiasi chiarimento, si richiede cortesemente di informare questo Dipartimento in merito agli sviluppi successivi del Piano, inviando copia, o segnalando le modalità di acquisizione in formato digitale, delle deliberazioni di cui all'art. 13, comma 9 della LR 12/2005 e s.m.i., nonché dei report periodici di monitoraggio previsti dalla Valutazione Ambientale Strategica.

Si comunica che, sulla base del vigente tariffario di ARPA Lombardia (completamente visionabile sul sito www.arpalombardia.it) le prestazioni connesse al presente parere sono state quantificate in € 525,00 + IVA. La fattura verrà emessa direttamente al Comune dal competente ufficio di ARPA Sede Centrale, via Restelli, 3/1 – Milano.

Distinti saluti.

Il Direttore del Dipartimento
(dott. Walter Di Rocco)

Il responsabile del procedimento: dott. Fabio Cambielli - ☎ 0371 542 523 - e-mail: f.cambielli@arpalombardia.it
Il responsabile dell'istruttoria: t.p. Foletti - ☎ 0371 542 550 - e-mail: e.foletti@arpalombardia.it

Sede centrale: Viale F. Restelli, 3/1, 20124 Milano – tel. 02.69.666.1 fax 02.69666254
sito web www.arpalombardia.it



UNI EN ISO 9001:2008
Certificato n.9175.ARPL

Lodi, 08/02/2012

Oggetto: Osservazioni al Documento di Piano del PGT del Comune di Codogno, secondo art.13 della L.R. 12/05

Richiedente: Comune Codogno – Set ore Urbanistica – Ecologia Ambiente-
Edilizia Pubblica e Privata S.U.A.P.:

➤ prot. n.1310 del 04/01/2012

A seguito delle "Osservazioni al Rapporto Ambientale ed alla proposta di Documento di Piano del PGT del Comune di Codogno (LO), secondo art.4 della L.R.12/05", inoltrate dallo scrivente Dipartimento provinciale al Comune in data 03/11/2011 (prot.147858) e della documentazione prodotta dal Comune a seguito dell'adozione del PGT, di seguito si formulano le ulteriori osservazioni.

USO DEL SUOLO E INSEDIAMENTI DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Si ribadisce quanto già indicato nel precedente parere circa:

- la definizione delle azioni di piano prioritarie volte a soddisfare il fabbisogno previsto per i prossimi 5 anni, monitorato attraverso opportuni indicatori (trend demografico, numero dei nuclei familiari, vani vuoti, ecc.), coerente con la durata quinquennale del DdP, privilegiando il recupero di strutture non più funzionali e dell'attuazione di ambiti già approvati.
- l'attuazione di azioni atte a responsabilizzare le attività agricole e zootecniche esistenti circa gli aspetti di sostenibilità produttiva, ambientale e sociale, aderendo alla corretta gestione dell'attività e dell'ambiente in cui sono inseriti, al fine di evitare criticità ambientali già in passato evidenziate di difficile risoluzione, anche mediante l'applicazione di nuove tecnologia impiantistiche (ad esempio, impianti biogas) ben valutate nel contesto territoriale a scala di dettaglio.

Indirizzi e criteri urbanistici per la pianificazione degli enti locali in materia commerciale" – atto di indirizzo e coordinamento tecnico della L.R. 12/2005 Legge per il governo del territorio -

Relativamente ai criteri di localizzazione, l'ipotesi di previsione di medie strutture di vendita dovrà preliminarmente essere valutata in rapporto alla dimensione del singolo comune ed allo specifico contesto territoriale, tenendo conto che il rilievo urbanistico delle medie strutture di vendita, se localizzate in particolari situazioni (nuclei consolidati di centri urbani minori, centri storici caratterizzati da forti criticità nell'accessibilità), può essere significativo anche a scala territoriale più vasta.

In ogni caso le medie strutture di vendita dovranno essere realizzate attraverso progetti di riqualificazione complessiva ed in stretto raccordo con lo sviluppo della rete degli esercizi di vicinato esistenti e di nuovo insediamento, considerato che le medie strutture di vendita possono costituire una componente rilevante per l'equilibrato sviluppo della distribuzione commerciale. Dovrà in ogni caso essere accordata preferenza per gli interventi di razionalizzazione, ammodernamento o ampliamento degli esercizi della rete distributiva esistente, dando comunque priorità agli insediamenti allocati in situazioni urbane dismesse o sottoutilizzate o in aree oggetto di interventi di riqualificazione urbanistica.

Dovrà inoltre essere assicurata una adeguata dotazione di verde, aggiuntiva alle aree da destinarsi a

parcheggi pubblici, sia come componente essenziale alle attrezzature pubbliche e di interesse pubblico, sia come elemento qualificante della sistemazione delle aree scoperte e permeabili di proprietà privata (per cui si consiglia di implementare il regolamento del verde), sia come elemento di arredo e di qualificazione ambientale nelle aree destinate a parcheggio e lungo i bordi esterni dell'intervento, dove si consiglia di prevedere spazi a verde per una profondità di almeno 10 metri.

Dovrà essere prestata attenzione, in corrispondenza di eventuali corridoi ecologici individuati dal PTCP o di nuova formazione previsti dal PGT stesso, alla previsione di fasce libere da edificazioni di adeguata ampiezza; eventuali recinzioni su tali passaggi dovranno essere mascherate da componenti verdi (essenze arboree e arbustive).

AMBITI DI TRASFORMAZIONE

Si prende atto che la parte dell'Ambito di Trasformazione denominato ATR01, che risulta essere ricompresa nell'area di danno dello stabilimento Dow Italia, è stata destinata a verde pubblico. Rimangono confermate le raccomandazioni di cui alle precedenti osservazioni ARPA del 03/11/2011 (prot.147858) circa la valutazione della compatibilità territoriale delle trasformazioni previste e l'opportunità di acquisire da parte del Comune di Fombio delle informazioni contenute nel relativo elaborato R.I.R.

Si prende inoltre atto che nel Parere motivato sono state recepite le osservazioni ARPA sull'inserimento nelle schede degli ambiti di trasformazione allegate al Documento di Piano prescrizioni relative alla verifica della capacità del depuratore, della presenza di vincoli idrogeologici, e di altri vincoli ambientali ed amministrativi.

Rimangono confermate le precedenti osservazioni relativamente all'ambito di Trasformazione ARi 14.

Relativamente alle **Aree verdi AV01 – AV02**, oltre a rimanere confermate le raccomandazioni di cui alle precedenti osservazioni ARPA 147858 del 03/11/2011, si ricorda che, affinché le aree a verde abbiano una reale valenza ambientale e di connessione ecologica devono essere caratterizzate da una adeguata dotazione di elementi arborei ed arbustivi, disposti secondo una struttura spaziale articolata e con idonee densità. Inoltre devono essere utilizzate esclusivamente specie vegetali autoctone ed ecologicamente pertinenti al sito.

Si ribadisce quanto indicato nelle precedenti osservazioni ARPA sulla problematica rumore relativamente agli ambiti sotto riportati:

- Ambito di Trasformazione ATR01
- Ambito di Trasformazione ATR 02.
- Ambito di Trasformazione ATP/C03
- Ambito di Trasformazione ATP 04
- Ambito di Trasformazione AT.S.Gen.05
- Ambito di Trasformazione ARi 03
- Ambito di Trasformazione ARi 04
- Ambito di Trasformazione ARi 05
- Ambito di Trasformazione ARi 11

PIANO DELLE REGOLE

Si ricorda nuovamente la possibilità di inserire nel Piano delle Regole le diciture indicate nelle precedenti osservazioni, in relazione a:

- Cascinali/aziende agricole dismesse o in procinto di essere dismesse:
- risparmio idrico
- gestione acque meteoriche
- risorse energetiche
- coperture in eternit
- rifiuti vari

- pozzi di prelievo acque sotterranee
- attività di distribuzione dei carburanti

Si propone nuovamente al Comune la predisposizione del piano cimiteriale a supporto della documentazione relativa alla pianificazione del governo del territorio.

RAPPORTO AMBIENTALE

RISORSE IDRICHE

1. Vengono qui richiamate le prescrizioni di cui alle precedenti osservazioni ARPA 147858 del 03/11/2011, per quanto riguarda gli adeguamenti previsti dal Regolamento Regionale n. 3/2006.
2. Si prende atto dell'inserimento nelle schede degli ambiti di trasformazione, della preventiva verifica della capacità residua del depuratore.

ASPETTI AGRONOMICI-AMBIENTALI E DI VALENZA PEDOLOGICA PER USI RURALI :

1. Si prende atto dell'impegno attuato dall'Amministrazione Comunale per il miglioramento della valenza ecologica ambientale e del contesto agricolo generale e limitrofo alle zone periurbane. In particolare si apprezzano gli Ambiti di Trasformazione a Verde di valenza paesistica/ambientale, che dovranno essere mantenuti con elementi vegetazionali (arborei ed arbustivi) per incrementare la diversità naturalistica e nel contempo creare buffer zone finalizzate a ridurre le pressioni sui diversi comparti ambientali esercitati dall'agricoltura intensiva.
2. Per meglio inquadrare i rapporti tra le attività agricole, gli ambiti di trasformazione e l'agglomerato residenziale, rimangono confermate le raccomandazioni di cui alle precedenti osservazioni ARPA 147858 del 03/11/2011.
3. Le caratteristiche climatiche del territorio locale, tipiche di questo ambito regionale, non favoriscono la diluizione e la dispersione degli inquinanti atmosferici e in particolare degli odori determinati da attività con alto contenuto biologico, quali le attività agricole e zootecniche, divenendo potenziali situazioni di disagio e limitando l'uso ricreativo degli ambiti residenziali.
4. Al fine di valutare le pressioni olfattive insistenti sulla area in espansione, dovrà essere predisposta una valutazione del probabile impatto sulle aree individuate derivante dalle emissioni in atmosfera, in particolare di quelle di origine, prodotte dalle attività agricole mediante l'analisi dei fattori climatici e l'implementazione di modelli predittivi.

COMPONENTE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA

1. Si fa nuovamente presente che nella carta di sintesi e nella carta dei vincoli geologici non è perimetrata la fascia di rispetto cimiteriale; inoltre nella carta di sintesi non sono state inserite le aree oggetto di procedimenti di cui al DM471/99 o alla Parte Quarta Titolo V del D.lgs 152/06. E' opportuno inoltre che nelle tavole di piano venga riportata la precisa delimitazione delle aree in cui risulti attiva la procedura sopra citata.
2. Si fa presente che la D.G.R. 22/12/2005 n. 8/1566, modifica con D.G.R. 8/7374 del 25/05/2008 è stata recentemente aggiornata con la D.G.R. 30/11/2011 n.9/2616.

RUMORE

Si ribadisce quanto indicato nelle precedenti osservazioni ARPA 147858 del 03/11/2011 e si rimane in attesa dell'adeguamento della classificazione acustica per emettere il parere di competenza.

QUALITA' DELL'ARIA

Per ciò che riguarda la valutazione della qualità dell'aria, si fa presente che, diversamente da quanto riportato nel parere motivato, l'allegato 1 al Rapporto Ambientale non è stato aggiornato.

CAMPI ELETTRROMAGNETICI

Si ribadisce quanto indicato nelle precedenti osservazioni ARPA 147858 del 03/11/2011.

Inquinamento luminoso

Si prende atto dell'impegno di redazione del PRIC.

Aggiornamento elaborato grafico relativo all'assetto strategico per lo sviluppo del territorio

Si ritiene opportuno che venga aggiornata la tavola relativa all'assetto strategico per lo sviluppo del territorio, mediante l'individuazione delle attività di trattamento rifiuti ubicate sul territorio comunale.

MONITORAGGI

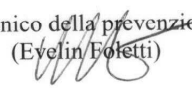
Si prende atto dell'inserimento di alcuni indicatori proposti nelle precedenti osservazioni ARPA n. 147858 del 03/11/2011. Si ritiene comunque opportuno che vengano inseriti nel piano di monitoraggio anche i seguenti indicatori relativamente alla qualità dell'aria già proposti nelle precedenti osservazioni ARPA, utili per la valutazione dell'evoluzione temporale della situazione ambientale nel complesso:

- Concentrazione media mensile ($\mu\text{g}/\text{m}^3$) di PM10, NO2, CO, SO2, O3, come rilevata dalle stazioni di rilevamento della qualità dell'aria;
- Concentrazione media stagionale ($\mu\text{g}/\text{m}^3$) di PM10, NO2, CO, SO2, O3, come rilevata dalle stazioni di rilevamento della qualità dell'aria;
- Numeri di superamento dei livelli di attenzione e allarme per i principali inquinanti.

Si ricorda nuovamente che il piano deve individuare le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio (art. 18 – D.lgs 4/2008) e che eventuali misurazioni e/o campionamenti richiesti ad A.R.P.A. potranno essere effettuati compatibilmente con attività istituzionali e con modalità e ubicazioni da definire matrice per matrice; si ricorda che tali prestazioni saranno a pagamento, come da tariffario A.R.P.A.

Si resta a disposizione per ulteriori chiarimenti in merito.


Il Dirigente
(Fabio Cambielli)


Il tecnico della prevenzione
(Evelyn Boletti)

Referenti:

- Risorse Idriche e Naturali : dott.ssa Girami Marina
- Qualità dell'aria, rumore, campi elettromagnetici: dott.ssa Crippa Manuela
- Aspetti geologici, idrogeologici e sismici: dott. Cantelli Davide
- Aspetti agronomico-ambientali e di valenza pedologica per usi rurali: dott. Azzali Gianni
- Supporto tecnico della Sede Centrale A.R.P.A. Lombardia: UO Valutazioni Ambientali . Coordinamento Settori Tecnico-Scientifici

U.O.C. Attività produttive Controlli e Monitoraggi ambientali
Via San Francesco, 13
26900 Lodi
Tel. 0371/542.51
Fax 0371/542.542

Lodi, 3.11.11

Prot. n. 147858

Class. 3.1.3

Rep. n. 150/2011

(da citare nella risposta)

Spett.le
Comune di Codogno
Servizio Urbanistica
Viale Gandolfi, 6
26845 Codogno (LO)

Oggetto: Osservazioni al Rapporto Ambientale ed alla proposta di Documento di Piano del PGT del Comune di Codogno, secondo art.4 della L.R. 12/05

In riferimento alla nota inoltrata dal Comune di Codogno (prot. A.R.P.A. 126015 del 21/09/2011), in allegato alla presente si inoltrano le osservazioni formulate dai tecnici esperti di questo Dipartimento.

Si comunica che a causa di concomitanti impegni di servizio siamo impossibilitati a partecipare alla Conferenza di Valutazione finale indetta per il giorno 23/11/2011.

Distinti saluti.

Il Direttore del Dipartimento
(dott. Walter Di Rocco)

Il responsabile del procedimento: dott. Fabio Cambielli - ☎ 0371 542 523 - e-mail: f.cambielli@arpalombardia.it
Il responsabile dell'istruttoria: t.p. Foletti-Evelin - ☎ 0371 542 550 - e-mail: e.foletti@arpalombardia.it

Sede centrale: Viale F. Restelli, 3/1, 20124 Milano – tel. 02.69.666.1 fax 02.69666254
sito web www.arpalombardia.it



UNI EN ISO 9001:2008
Certificato n.9175.ARPL

Lodi, 03/11/2011

Oggetto: Osservazioni al Rapporto Ambientale ed alla proposta di Documento di Piano del PGT del Comune di Codogno, secondo art.4 della L.R. 12/05

Richiedente: Comune Codogno – Settore Urbanistica – Ecologia Ambiente-
Edilizia Pubblica e Privata S.U.A.P.:

- prot. n. 21281 del 19/09/2011 (convocazione Conferenza di valutazione nell'ambito del processo di V.A.S. del Documento di piano del P.G.T., prot. A.R.P.A. n.126015 del 21/09/2011)

A seguito dell'esame della documentazione prodotta, si formulano le seguenti osservazioni:

RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto Ambientale e la bozza di Documento di Piano descrivono i contenuti dei Piani sovraordinati nonché l'analisi dello stato ambientale a livello provinciale in modo soddisfacente.

Si apprezza e si condividono gli obiettivi generali, in particolare il controllo ed il contenimento del suolo, anche attraverso il recupero e il riutilizzo delle aree dismesse/o compromesse, regolando l'espansione delle zone urbanizzate ed introducendo elementi compensativi, l'incentivazione, la promozione e la valorizzazione ambientale e paesaggistica e la tutela del territorio e la promozione di un modello di sviluppo compatibile con la vocazione agricola del Lodigiano.

Tuttavia, si consiglia di estendere la valutazione degli effetti fino a ricomprendere anche le singole azioni previste dal PGT (Ambiti di trasformazione). Tale valutazione permetterebbe di evidenziare i reali impatti derivanti dalla effettiva realizzazione delle azioni. Inoltre tali effetti potrebbero essere successivamente monitorati, e indirizzare al riorientamento delle azioni di piano in caso di impatti superiori a quelli ipotizzati. E' necessario che vengano regolamentate nel dettaglio le strutture oggetto di riqualificazione (ad es. l'obbligo di indagini preliminari su aree dismesse per verificare l'assenza di contaminazione prima del riutilizzo), nonché le eventuali modifiche di destinazioni d'uso (ad esempio, da abitazione del conduttore agricolo a "residenziale"), al fine di evitare la compresenza e/o la vicinanza di aziende agricole, allevamenti ed attività "Insalubri" a nuove residenze.

Si fa notare che le "Stalle di sosta per il bestiame" e gli "Allevamenti di animali" risultano essere attività ricadenti nell'elenco delle Industrie Insalubri di prima classe di cui al D.M. 05/09/1994. Ancorché gestite con le Migliori Tecnologie Disponibili, le pratiche agricole non possono evitare l'insorgere di problematiche di tipo ambientale (rumori, odori, ...), difficilmente risolvibili.

Si sottolinea inoltre che, sebbene siano stati ridotti gli ambiti di trasformazione rispetto alla versione della bozza di Documento di Piano adottata a gennaio 2011, sulla base dei trend di crescita della popolazione del Comune di Codogno degli ultimi anni, indicati nel Rapporto Ambientale e nella bozza del Documento di Piano, nonché sulla base della popolazione prevista al 2016 ed al 2020 anche dalla Relazione Illustrativa del Documento di Piano, il medesimo Piano appare definito sulla base di un lungo periodo, non considerando la validità quinquennale del documento medesimo, con un conseguente sovradimensionamento (si stima una crescita di residenti di n.2739 abitanti teorici, comprendenti aree pregresse, nuove da PGT e di completamento/riqualificazione; dal 2001 al 2010 vi è stato un incremento di n. 1357 residenti).

Se, indubbiamente, è interessante prevedere scenari futuri a lungo termine che possano aiutare il pianificatore a individuare le strategie di sviluppo del territorio, tuttavia, al fine di contenere il consumo di suolo e limitare l'espansione delle aree edificabili (su suolo libero) ai reali fabbisogni, si reputa

fondamentale, anche in coerenza con gli obiettivi di piano, definire le azioni di piano prioritarie volte a soddisfare il fabbisogno previsto per i prossimi 5 anni (sia per tipologie residenziali che per tipologie produttive), monitorato attraverso opportuni indicatori (trend demografico, vani vuoti, ecc.), coerentemente con la durata quinquennale del DdP, privilegiando il recupero di strutture non più funzionali, evitando in questo modo azioni di piano difficilmente sostenibili dal punto di vista ambientale, specialmente in una realtà a forte vocazione agricola, dove il paesaggio agrario è un elemento predominante.

La “perdita” della risorsa suolo, irrecuperabile e non rinnovabile, dovrebbe pertanto essere valutata all’interno di uno studio agronomico ambientale (citato nei documenti forniti ma non allegato alla documentazione), al fine di non compromettere la gestione delle attività agricole presenti, visto altresì parte della frammentazione agricola del territorio già portata dalle nuove infrastrutture.

Si ritiene inoltre utile che il Comune attui azioni atte a responsabilizzare le attività agricole e zootecniche esistenti circa gli aspetti di sostenibilità produttiva, ambientale e sociale, aderendo alla corretta gestione dell’attività e dell’ambiente in cui sono inseriti, al fine di evitare criticità ambientali già in passato evidenziate di difficile risoluzione, anche mediante l’applicazione di nuove tecnologia impiantistiche (ad esempio, impianti biogas).

Si segnala inoltre che una residua parte dell’ambito di Trasformazione denominato AT.R01 risulta essere ricompresa nell’area di danno dello stabilimento Dow Italia, soggetto agli obblighi di cui all’art. 8 del D.Lgs.334/99 e s.m.i. ed ubicato nel territorio comunale di Fombio. Si raccomanda, pertanto, di valutare la compatibilità territoriale delle trasformazioni urbanistiche previste, ai sensi del D.M. 09-05-2001 “Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante.”

Secondo i principi di cautela e precauzione e quanto previsto dal suddetto Decreto, si ritiene inoltre opportuno acquisire da parte del Comune di Fombio le informazioni contenute nel relativo Elaborato R.I.R. la redazione, da parte del Comune, dell’Elaborato Tecnico R.I.R., in quanto le aree di danno dello stabilimento DOW di Fombio ricadono in buona parte sul territorio comunale di Codogno, sia pure su aree a scarsa densità abitativa.

RISORSE IDRICHE

1. Come indicato nel Rapporto Ambientale, il Comune di Codogno è dotato di un impianto di depurazione che ha una capacità di 22.000 abitanti equivalenti; tuttavia al depuratore recapita principalmente una fognatura di tipo misto. Si ritiene che la realizzazione delle trasformazioni venga subordinata alla verifica della capacità residua del depuratore medesimo (di cui è prevista un’area per ampliamento). Questa prescrizione è opportuno che venga inserita nelle schede degli ambiti di trasformazione.
2. Si ravvisa la necessità di effettuare preventivamente all’attuazione degli Ambiti di Trasformazione le opportune verifiche circa i fabbisogni idrici, al fine di prevedere con largo anticipo l’incremento/ampliamento dei sistemi di captazione medesimi. Tali prescrizioni è opportuno che vengano inserite anche nelle schede degli ambiti di trasformazione, considerando che uno dei punti di debolezza individuati nell’analisi interna del territorio comunale risulta essere la “precarietà del parco pozzi”.
3. Si ricordano gli adeguamenti previsti dal Regolamento Regionale n.3/2006.

ASPETTI AGRONOMICI-AMBIENTALI E DI VALENZA PEDOLOGICA PER USI RURALI :

Non è stato fornito lo studio agronomico ambientale, a supporto di quanto indicato all’interno del Rapporto Ambientale, fondamentale per una corretta pianificazione.

Al fine di elaborare compiutamente gli aspetti agronomici ed ambientali del documento di V.A.S., i medesimi devono essere affrontati nell’ottica di risposta alla congruità degli obiettivi che persegue il PGT. In primo luogo è necessario basare il lavoro redazionale, sulla base di quanto strutturato per il rapporto ambientale complessivo, sull’utilizzo e sull’implementazione di indicatori, approfondendo il modello DPSIR ed il set di indicatori agroecologici pubblicati dalla Regione Lombardia, capaci di caratterizzare il contesto agricolo territoriale in rapporto agli aspetti ambientali così da comunicare in modo strutturato e leggibile, ai vari livelli degli stakeholder, le caratteristiche specifiche dell’ambiente agricolo e rurale.

In questo quadro e con queste caratteristiche, l'applicazione degli indicatori agroecologici ha lo scopo di riassumere variabili altrimenti difficili da determinare, i cui caratteri principali si riassumono nella loro utilità d'uso, validità analitica e grado di misurabilità.

Questi strumenti per poter essere utilizzati devono essere selezionati secondo criteri di robustezza scientifica, chiarezza, semplicità d'uso, cioè non essere influenzati da eventi estremi o eccezionali, accuratezza, precisione, pertinenza, ecc. In sintesi, la scelta degli indicatori dovrà tenere in debita considerazione le esigenze di conoscenza, supporto alla decisione, chiarezza e semplicità.

La conoscenza non può essere disgiunta dalla iniziale valutazione di una serie di obiettivi e di sottotemi che caratterizzano il tema stesso, cioè il comparto agricolo e rurale.

Di seguito si elencano, in termini di quadro sinottico delle priorità da evadere, i seguenti punti al fine di indirizzare la corretta costruzione del Rapporto Ambientale.

1. Per gli aspetti di qualità ambientale dell'aria riferite al settore agricoltura, come evidenziato nell'inventario regionale, denominato INEMAR, si consiglia di monitorare le azioni intraprese per l'applicazione delle MTD e delle disposizioni contenute nella legge regionale n° 24 del 11 dicembre 2006 "Prevenzione e riduzione provenienti da attività agricole". Infatti il macrosettore "agricoltura" incide, nel panorama locale, per la quasi totalità delle emissioni di metano, protossido di azoto e ammoniaca. Un aspetto che valorizza la VAS è la verifica di nuovi modelli agroecologici rivolti all'introduzione di colture energetiche e ad interventi di incentivazione della trasformazione dei prodotti agricoli per la produzione di energia pulita che, oltre ad avere riflessi positivi sulla dinamica economica delle attività agricole e zootecniche, hanno risvolti positivi sulla qualità dell'aria.
2. Si specifica che INEMAR riporta per ogni singolo Comune le indicazioni relative ai macro settori previsti nel contesto territoriale d'indagine (e quindi facilmente utilizzabile anche dal comune stesso al fine di adempiere alle azioni indicate nelle L.R.24/06). In particolare il contributo del comparto agricolo al panorama ambientale del Comune e in particolare al quadro delle emissioni in atmosfera è particolarmente significativo. I composti maggiormente impattanti sono l'ammoniaca (97%), il protossido d'azoto (76%) e il metano (68%).
3. L'espansione delle aree residenziali ha reso sempre più complessa la convivenza tra le attività agricole-zootecniche e i residenti. L'introduzione di tecnologie rivolte alla produzione di energia da fonti rinnovabili può diventare per gli allevamenti, in particolare per quelli che hanno problemi di ordine emissivo e di impatto odorigeno come per gli allevamenti intensivi che rientrano nella Direttiva CEE 96/61, un vettore per migliorare la gestione economica ed ambientale dei reflui zootecnici.
4. Si consiglia di sovrapporre la carta dell'attitudine allo spandimento dei reflui zootecnici, le aree di spandimento (i dati possono essere richiesti alla D.G. Agricoltura-Direzione U.O. Interventi per la compatibilità e l'innovazione tecnologica delle aziende – tel.0267652555) e la carta delle vulnerabilità intrinseca, al fine di implementare un corretto piano di monitoraggio delle acque sotterranee. Il Comune consideri l'opportunità di applicare gli elementi gestionali diretti ed indiretti per limitare il trasferimento nelle acque superficiali di elementi indesiderati derivanti dall'attività agronomica (composti dell'azoto, antiparassitari, ecc...), oltre che per aumentare la valenza agroecologica.
5. Relativamente ai plessi agricoli zootecnici esistenti nel territorio comunale di Codogno, si ritiene opportuno dotare i medesimi di sistemi di mitigazione (fasce tampone boscate, filari, ecc...), per migliorare la valenza paesaggistica e ambientale dei medesimi, nonché prevedere in fase di monitoraggio idonei indicatori atti a misurare l'effettiva realizzazione di tali sistemi. Si ribadisce che le informazioni riportate nei diversi studi di settore vengano tra loro integrati e coordinati.

COMPONENTE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA

1. Si ricorda che le norme individuate nello studio geologico devono essere considerate parte integrante dello strumento urbanistico e dovranno essere recepite dal Piano delle Regole;
2. nella carta di sintesi e nella carta dei vincoli geologici non è perimetrata la fascia di rispetto cimiteriale; inoltre nella carta di sintesi non sono inserite le aree oggetto di procedimenti di cui al DM471/99 o alla Parte Quarta Titolo V del D.lgs 152/06. E' opportuno inoltre che nelle tavole di piano venga riportata la precisa delimitazione delle aree in cui risulti attiva la procedura sopra citata;
3. si fa presente che le informazioni riportate al capitolo 2.6 "Siti contaminati e da bonificare" dell'Allegato 1 al Rapporto Ambientale non risultano completamente aggiornate;
4. si evidenzia che in alcune aree in trasformazione risultano attualmente attivi procedimenti di cui alla Parte Quarta Titolo V del D.lgs 152/06 (bonifiche); per tali aree qualunque modifica dello stato dei luoghi deve essere prioritariamente valutata nell'ambito del procedimento di bonifica in corso; per gli ulteriori ambiti di riconversione e di recupero, restano valide le prescrizioni riportate nel successivo punto 4.a);
5. nel Piano delle Regole risulterà opportuno prevedere indicazioni generali che riguardino la problematica delle aree industriali/artigianali dismesse e delle aree soggette a procedura di bonifica. Si propone pertanto di riportare le seguenti indicazioni:
 - a) per il riutilizzo di un'area dismessa prevedere che il rilascio del Permesso di Costruire, S.C.I.A. o D.I.A. da parte del Comune avvenga solo a seguito dell'avvenuto accertamento della compatibilità delle caratteristiche qualitative di suolo e del sottosuolo, con la specifica destinazione d'uso del sito, mediante la realizzazione di piani di indagini preliminari da eseguirsi in accordo con ARPA. Tale procedura è nettamente auspicabile, in quanto dovrebbe evitare l'insorgere di contestazioni a posteriori e la necessità di ulteriori verifiche in contraddittorio, evitando pertanto ritardi nei tempi di realizzazione delle successive opere edilizie;
 - b) qualora gli accertamenti preliminari evidenzino superamenti delle CSC di cui al D.L.gs.152/06 Parte Quarta Titolo V, dovranno essere attivate tutte le procedure previste dal medesimo decreto;
 - c) nelle aree dove sia stata effettuata un'analisi di rischio ai sensi del D.lgs 152/06 e s.m.i. e siano state individuate delle CSR (concentrazioni soglia di rischio), dovrà essere prevista, per le operazioni che comportino una modifica dello stato dei luoghi (es. D.I.A., SCIA, permessi di costruire relativi ad interventi che coinvolgano il sottosuolo o portino ad un aumento delle superfici edificate), una preliminare valutazione con gli Enti competenti circa la conformità con l'analisi di rischio già eseguita o la necessità di modifica della stessa.

RUMORE

1. Il Comune di Codogno ha inoltrato in data 22/04/2010 l'adeguamento alla classificazione acustica comunale. Il parere tecnico in merito a tale classificazione è stato inviato in data 22/06/2010 con protocollo 88219; a tale parere si rimanda per tutti gli ambiti esistenti e non modificati dalla nuova VAS; per i nuovi ambiti si rimanda all'apposito paragrafo successivo.
2. Relativamente alle criticità sul rumore dovrà essere fatto riferimento alle osservazioni sulla Zonizzazione acustica comunale di cui al precedente punto n. 1 ed ai casi di non rispetto dei limiti di zona evidenziati dalle misure di monitoraggio ivi allegate, che devono essere pertanto approfondite con un piano di bonifica acustica.
3. In allegato alla Zonizzazione acustica è stato inoltrato il regolamento comunale previsto dalla Legge 447/95. Tale regolamento dovrà essere parte integrante, ovvero preso in considerazione, all'interno del Piano delle Regole.

4. La classificazione acustica deve essere aggiornata con i nuovi percorsi e le modifiche delle infrastrutture stradali.
5. Rimane da concludere l'iter di approvazione della classificazione acustica, (come da vostro impegno in occasione del precedente iter secondo art.13 della LR 12/05); si ritiene opportuno che l'iter venga portato avanti in parallelo con l'approvazione del nuovo PGT, verificando preventivamente il coordinamento dei due strumenti urbanistici come previsto dalla vigente normativa.
6. Dovranno essere presi in considerazione i rilievi e le stime sulle variazioni dei flussi di traffico derivanti dalla variante alla SS234 e del nuovo piano urbano del traffico previsto.

QUALITA' DELL'ARIA

Per ciò che riguarda la valutazione della qualità dell'aria, si evidenzia che sul sito ARPA sono disponibili le relazioni annuali fino all'anno 2009, a breve anche il 2010, nonché i dati grezzi in tempo reale. Pertanto andrebbe meglio dettagliata la situazione di Codogno, utilizzando oltre alla campagna del laboratorio mobile del 2007 anche i dati della centralina fissa relativi ai diversi anni di monitoraggio.

CAMPI ELETTRROMAGNETICI

Elettrodotti

Per ciò che riguarda la realizzazione di nuovi elettrodotti o la modifica degli esistenti, il gestore deve predisporre all'interno della procedura di VIA o di altra procedura sostitutiva, una valutazione di impatto elettromagnetico atta a dare evidenza del rispetto degli obiettivi di qualità di 3 μ T.

Si ritiene opportuno inoltre acquisire dal gestore l'estensione delle fasce di prima approssimazione relative ai 3 μ T da utilizzarsi come indicazione di massima, da tenere in considerazione dello sviluppo urbano.

Stazioni radio base

Riguardo alle stazioni radio base di telefonia presenti sul territorio, si ricorda che si può fare riferimento ai valori calcolati all'interno dei pareri ARPA, la modalità di calcolo infatti è ampiamente cautelativa. Si evidenzia inoltre che per la stazioni radio base di telefonia l'ambito di interesse dal punto di vista della radiotelefonica ricade all'interno di 200m.

Si segnala che è stato pubblicato su web il catasto informatizzato degli impianti fissi per la telecomunicazione e la radiotelevisione (CASTEL), archivio gestito da ARPA Lombardia ed istituito ai sensi dell'art. 5 L.R. 11/2001. Il catasto è accessibile dal sito ARPA www.arpalombardia.it nel riquadro "Sezioni in evidenza" dove è presente il collegamento a CASTEL, oppure direttamente all'indirizzo <http://89.118.97.248/castel/home/home.sp>. Chiunque può accedere e consultare le informazioni di carattere ambientale. Per i Comuni è consentito un accesso accreditato che consente la consultazione di tutti i dati tecnici di competenza. L'accesso accreditato può essere richiesto ad ARPA Lombardia. Settore Agenti Fisici, Via Restelli, c.c. dott.ssa Tiziana Maggioni, mail t.maggioni.arpalombardia.it

Inquinamento luminoso

Si ricorda che il Comune deve definire il Piano Regolatore dell'Illuminazione Comunale secondo i criteri definiti dalla LR17/2000 e smi;.

Aggiornamento elaborato grafico relativo all'assetto strategico per lo sviluppo del territorio

Si ritiene opportuno che venga aggiornata la tavola relativa all'assetto strategico per lo sviluppo del territorio, mediante l'individuazione delle attività di trattamento rifiuti ubicate sul territorio comunale.

PROPOSTA DI DOCUMENTO DI PIANO - AMBITI DI TRASFORMAZIONE

In allegato alla proposta di Documento di Piano sono stati forniti degli ipotetici indirizzi e criteri per l'attuazione degli ambiti di trasformazione; tuttavia le schede specifiche di ciascun ambito, ai sensi dell'art. 8, comma 2 della L.R.12/05 devono contenere informazioni relative al sistema di vincoli ambientali, la compatibilità con l'intorno, le misure di mitigazione e/o compensazione, nonché:

- le classi di fattibilità geologica, nonché gli articoli delle N.T.A. delle componenti geologica a cui riferirsi, prevedendo una attenzione particolare per gli ambiti di trasformazione con classi di fattibilità con modeste limitazioni, limitrofi a classi di fattibilità con consistenti limitazioni;
- la realizzazione dell'intervento solo a seguito della preventiva verifica della capacità residua dell'impianto di depurazione, nonché per aree ubicate all'esterno dell'edificio, la realizzazione delle opere di urbanizzazione prime della realizzazione degli ambiti;
- per tutte le nuove aree residenziali deve essere effettuata una valutazione previsionale di clima acustico, ai sensi dell'art.8, L.447/95.

E' inoltre utile segnalare, laddove presente nei singoli ambiti:

- vincoli di tipo amministrativo;
- vincoli ambientali;
- fasce di rispetto pozzi;
- presenza di elettrodotti;
- presenza di antenne per la telefonia e televisive;
- fasce di rispetto delle infrastrutture viarie e ferroviarie;
- opportune prescrizioni finalizzate al rispetto dei vincoli sopra indicati

al fine di facilitare la valutazione degli impatti derivanti dalla realizzazione degli interventi previsti.

Oltre a quanto già indicato nello specifico paragrafo in merito alle indicazioni generali che riguardano la problematica delle aree industriali/artigianali dismesse e delle aree soggette a procedura di bonifica, si fa presente che:

Ambito di Trasformazione ATR01

Oltre a quanto già indicato in premessa, per la vicinanza ad un'azienda a rischio di incidente rilevante, per tale ambito andrà effettuata valutazione previsionale di clima acustico, anche tenendo in considerazione l'impatto acustico della nuova viabilità prevista.

Ambito di Trasformazione ATR 02.

Deve essere effettuata una valutazione previsionale di clima acustico, anche tenendo in considerazione l'impatto acustico della nuova viabilità prevista.

Ambito di Trasformazione ATP/C03

Per le attività più prossime alla cascina San Paolo, dovrà essere valutato l'impatto acustico sull'eventuale parte abitativa della cascina stessa.

Dovrà inoltre essere valutato l'impatto acustico della nuova viabilità prevista.

Ambito di Trasformazione ATP 04

Attualmente l'ambito è sito in classe acustica II e una piccola fascia di IV: si ricorda che le aree produttive/artigianali vanno poste quantomeno in IV classe; in tale occasione è consigliabile riverificare in generale l'ampiezza della fascia cuscinetto di IV classe tra la II e la V, che risulta essere molto stretta.

Ambito di Trasformazione AT.S.Gen.05

La parte espositiva esistente è attualmente classificata in IV classe acustica, mentre l'area di espansione è classificata in III classe: deve essere quindi resa omogenea la classificazione acustica dell'intera area espositiva.

Ambito di Trasformazione ARi 03

Poiché l'ambito ricade in fascia di pertinenza acustica della ferrovia, si rende necessaria una valutazione di clima acustico per la parte residenziale, nonché la valutazione di impatto acustico per le nuove attività. Si ritiene opportuno prevedere la dislocazione delle residenze in zona più arretrata rispetto alla ferrovia, mantenendo più prossime alla stessa le attività commerciali.

Ambito di Trasformazione ARi 04

L'ambito è attualmente classificato parte in II classe acustica e parte in III classe: poiché la classe II è destinata alle aree esclusivamente residenziali mentre la classe III è di tipo misto, deve essere definita a

priori l'allocazione delle residenze e delle attività commerciali per coordinare la stessa alla classificazione acustica, verificando parimenti eventuali necessità di variazione di classificazione acustica.

Ambito di Trasformazione ARi 05

Poiché l'ambito ricade in fascia B di pertinenza acustica della ferrovia, si rende necessaria e critica una valutazione di clima acustico.

Ambito di Trasformazione ARi 11

Verificare se possibile declassare da III a II classe acustica in funzione della nuova destinazione.

Ambito di Trasformazione ARi 14

Tale ambito risulta essere limitrofo all'impianto di depurazione comunale: la Deliberazione C.I.T.A.I. 4 febbraio 1977 al punto 1.2, prevede quanto segue:

"... per gli impianti di depurazione che trattino scarichi contenenti microrganismi patogeni e/o sostanze pericolose alla salute dell'uomo, è prescritta una fascia di rispetto assoluto con vincolo di inedificabilità circostante l'area destinata all'impianto. La larghezza della fascia è stabilita dall'autorità competente in sede di definizione degli strumenti urbanistici e/o in sede di rilascio della licenza di costruzione. In ogni caso tale larghezza non potrà essere inferiore ai 100 metri...". Preso atto che esistono già attualmente abitazioni nelle vicinanze di tale impianto, si ricorda che la vicinanza del depuratore può comportare problemi di inquinamento sia acustico sia odorigeno, difficilmente risolvibili, senza una adeguata schermatura e copertura dell'impianto stesso.

Aree verdi AV01 – AV02

Si raccomanda, per interventi previsti in tali aree, l'impiego di specie vegetali (alberi, arbusti, erbacee) autoctone ed ecologicamente idonee al sito; gli elenchi delle specie sono reperibili negli allegati della LR 10/2008 (DGR n. 8/7736 del 24 luglio 2008 e DGR n. 8/11102 del 27 gennaio 2010), nei PTCP, nelle NTA dei PTC di aree protette, nella DGR 48740/2000 sull'ingegneria naturalistica.

MONITORAGGI

Per il monitoraggio delle previsioni del PGT, oltre agli indicatori suggeriti in premessa, quali:

- *trend demografico:*
(n. abitanti al 31/12);
- *nuclei famigliari:*
(n. nuclei famigliari al 31/12);
- *vani vuoti :*
(n. di vani vuoti al 31/12)

di seguito vengono suggeriti ulteriori indicatori utili per la valutazione dell'evoluzione temporale della situazione ambientale nel complesso, suddivisi per matrici.

- **Risorsa idrica sotterranea:** si suggerisce l'introduzione di un monitoraggio con analisi semestrali di dettaglio di alcuni parametri delle acque sotterranee (nitrati, ammoniaca, alcuni metalli), mediante l'individuazione di alcuni pozzi, scelti tra quelli presenti nel territorio, al fine di verificare le azioni di miglioramento ambientale. L'individuazione di un solo pozzo risulta essere non rappresentativa della situazione in atto.
- **Scarichi:**
Copertura rete separata di fognatura(%)
"percentuale di rete separata sulla lunghezza totale della rete di fognatura"
- **Rumore:**
Esposti (n.)
"Numero di esposti riguardanti la segnalazione di rumori molesti effettuati al Comune, per i quali A.R.P.A. abbia riscontrato un superamento dei limiti di legge".

Si consiglia di estendere il monitoraggio anche alle singole azioni, prevedendo idonei indicatori in grado di misurare il grado di realizzazione degli ambiti previsti dal Piano, comprese le opere di mitigazione e compensazione previste.

Inoltre:

per gli indicatori di stato si propone la verifica degli indicatori per il monitoraggio con cadenza annuale (ad esclusione del monitoraggio delle acque sotterranee, semestrale).

Per gli indicatori di prestazione si consiglia di prevedere un scadenza intermedia, rispetto alla quinquennale ipotizzata nel Rapporto Ambientale.

Si ricorda inoltre che il piano deve individuare le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio (art. 18 – D.lgs 4/2008).

Eventuali misurazioni e/o campionamenti richiesti ad A.R.P.A. potranno essere effettuati, compatibilmente con attività istituzionali e con modalità e ubicazioni da definire matrice per matrice; si ricorda che tali prestazioni saranno a pagamento, come da tariffario A.R.P.A.

La legge regionale per il governo del territorio (L.R. 12/2005) attribuisce alle Amministrazioni Comunali un ruolo di grande rilevanza, riconoscendo all'art.10, comma 5, che le indicazioni contenute nel Piano delle Regole, compresi i requisiti di efficienza energetica (comma 3, lettera h), hanno carattere vincolante e producono effetti diretti sul regime giuridico dei suoli.

Si coglie l'occasione per proporre l'inserimento delle seguenti diciture nel Piano delle Regole, in relazione a:

Cascinali/aziende agricole dismesse o in procinto di essere dismesse:

➤ **serbatoi fuori terra o interrati**

- adibiti allo stoccaggio di combustibili liquidi (gasolio da riscaldamento o da autotrazione) si ricorda la necessità di effettuare come minimo operazioni di pulizia della zona di carico/scarico;
 - nel caso di serbatoi adibiti allo stoccaggio di gasolio da riscaldamento la norma non prevede l'obbligo di presentazione di un piano di rimozione degli stessi;
 - nel caso di serbatoi adibiti allo stoccaggio di gasolio da autotrazione la norma regionale prevede l'obbligo di presentazione di un piano di rimozione, da presentare al Comune e ad ARPA;
- in ogni caso qualora si riscontri la presenza di contaminazioni evidenti del terreno circostante sussiste l'obbligo di comunicazione e di attivazione delle procedure di cui al D.Lgs152/06 art.242 (bonifiche);

- **vasche liquami interrate o fuori terra, condotte di rilancio liquami, stalle, pozzi disperdenti o strutture di subirrigazione di acque reflue domestiche o assimilate:** tali strutture, specialmente se vetuste, possono aver determinato il rilascio nel sottosuolo di sostanze potenzialmente inquinanti (ammoniaca, metalli). All'atto della dismissione e rimozione di tali strutture dovranno essere effettuate, ove si riscontrassero alterazioni organolettiche del terreno, opportune verifiche di tipo analitico, con eventuale successiva comunicazione e attivazione delle procedure di cui al D.Lgs152/06 art.242 (bonifiche)".

Risparmio idrico

In conformità a quanto indicato all'art. 6 del Regolamento Regionale n° 2 del 24/03/2006 "*Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'articolo 52. comma 1, lettera c) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26*", i progetti di nuova edificazione e gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente dovranno prevedere :

- a) l'introduzione negli impianti idrico-sanitari di dispositivi idonei ad assicurare una significativa riduzione del consumo di acqua, quali: frangigetto, erogatori riduttori di portata, cassetta di scarico a doppiacacciata;
- b) come stabilito dall'art. 25, comma 3 del d.lgs. 152/1999, dovranno prevedere la realizzazione della rete di adduzione in forma duale.

Gestione acque meteoriche

Per la gestione delle acque meteoriche provenienti dalle coperture e dalle superfici scolanti (piazzali), si ricorda che per un uso sostenibile del ciclo delle acque è opportuno che si provveda ad integrare ed ottimizzare l'approvvigionamento di acque, in particolare riutilizzando le acque meteoriche per l'irrigazione delle aree verdi. È altresì opportuno, per limitare le criticità ambientali, minimizzare le superfici scolanti, limitando le zone pavimentate ed incrementando le percentuali di aree a verde e semipermeabili (es. autobloccanti). Il recapito delle acque meteoriche può essere:

- il riutilizzo ai fini non potabili (irrigazione, sciacquoni, ecc.);
- il suolo, tramite disperdimento superficiale, se il sottosuolo ha sufficiente permeabilità (che va accertata con apposite prove di percolazione);
- il sottosuolo, tramite sub-irrigazione, se il sottosuolo ha sufficiente permeabilità (che va accertata con apposite prove di percolazione);
- un corso d'acqua superficiale o un colatore irriguo, previa richiesta (e ottenimento) del consenso a ricevere le acque del complesso dell'ente curatore della roggia;

Pertanto occorre descrivere la gestione delle acque meteoriche e scolanti alla luce delle indicazioni sopra riportate, valutandone gli aspetti idrologici e quantificandone le caratteristiche strutturali, anche mediante l'ausilio di modelli (es. SCS-CN), al fine di verificare la capacità dispersiva delle soluzioni adottate (corpo idrico, suolo o sottosuolo). I dati pluviometrici potranno essere richiesti ad Arpa Lombardia – U.O. Servizio Idrografico.

Risorse energetiche

A fronte delle attuali competenze, si auspica che il Comune si faccia carico dell'impegno istituzionale richiesto dalla vigente normativa, nell'ambito della ricerca dell'efficienza energetica nell'urbanistica. Oltre a recepire norme e disposizioni cogenti, si ritiene opportuno che il Comune accolga all'interno del proprio strumento pianificatorio interventi funzionali al miglioramento della qualità energetica degli edifici.

Il tema della sostenibilità energetica rientra nelle procedure urbanistiche ed edilizie a diversi livelli: Piano di Governo del Territorio e relativa Valutazione Ambientale strategica, Varianti al PGT, Regolamento Edilizio, Piani Attuativi (Programmi Integrati d'Intervento, Piani di Lottizzazione, Piani di Recupero, Piani di Zona, etc), progetti SUAP (produttivo – terziario -commerciale) in variante o conformi al PGT, progetti di opere pubbliche, progetti edilizi.

E' pertanto indispensabile che il Comune promuova:

- la diffusione delle fonti di energia rinnovabili, l'uso razionale dell'energia ed il risparmio energetico anche operando tramite strumenti urbanistici e regolamenti;
- l'applicazione della riduzione, secondo le modalità e i criteri definiti dalla regione, degli oneri di urbanizzazione nel caso di progetti caratterizzati da alta qualità energetica;
- la certificazione energetica degli edifici di cui all'art. 30 della legge 10/1991.

Si suggerisce di prevedere, a livello generale, per ogni singolo intervento di tipo edilizio, l'inserimento nel Piano delle Regole delle prescrizioni di seguito riportate

- **coperture in eternit:** il PRAL (Piano Regionale Amianto Lombardia) per realizzare il censimento e la mappatura dei siti e dei manufatti contenenti amianto prevede per i soggetti pubblici e privati l'obbligo di **notificare all'ASL** competente per il territorio la presenza di amianto o di materiali contenenti amianto in matrice friabile (es. coibentazioni di tubazioni, guarnizioni di caldaie, speciali intonaci) e compatta (es. Eternit, canne fumarie, mattonelle in vinil-amianto, controsoffittature, ecc.) presenti in: edifici, luoghi, impianti, mezzi di trasporto. Dovrà pertanto essere compilato un questionario conoscitivo, da trasmettere ad ASL Provincia di Lodi, p.zza Ospitale, 10 – Lodi (fax n.0371 5872494 – per info: 0371 5872498 – 0371 5872497). Resta inteso che, in caso siano effettivamente presenti strutture contenenti amianto, la rimozione è soggetta alla presentazione del piano di rimozione alla competente ASL;
- **rifiuti vari:** tutti i materiali non riutilizzabili in loco tal quali, dovranno essere classificati ai sensi della normativa vigente (D.Lgs.152/06 e s.m.i.) e pertanto avviati a smaltimento o recupero in idonei siti;

- **pozzi di prelievo acque sotterranee:** nel caso un pozzo privato debba essere dismesso dovranno essere seguite le procedure previste dalla circolare 38/SAN/83, dalla d.g.r. 22502/92 e dal RLI;
- **terre da scavo** la gestione delle terre da scavo dovrà avvenire secondo quanto previsto dal D.Lgs.152/06 e s.m.i., art. 186.

Si ritiene inoltre opportuno che il Comune richiami anche gli adempimenti previsti in materia di gestione delle terre e rocce da scavo, nell'ambito dei procedimenti edilizi.

Attività di distribuzione dei carburanti

Si fa presente inoltre che l'art. 8 della D.G.R.11 giugno 2009, n. 8/9590: "Procedure amministrative relative all'installazione degli impianti e all'esercizio dell'attività di distribuzione dei carburanti (art. 3, comma2, L.R. n. 24/2004)", al comma 8.1 prevede che i Comuni, in sede di predisposizione del PGT, individuino specifiche premialità volumetriche o deroghe di tipo urbanistico a favore di impianti, ad uso pubblico, di distribuzione carburanti per autotrazione già in esercizio che aggiungano, le seguenti tipologie di servizi::

- a) "...carburanti a basso impatto ambientale o, per impianti siti in aree urbane di comuni con popolazione superiori a 10.000 abitanti, colonnine per alimentazione dei veicoli elettrici;
- b) servizi accessori all'utente, con particolare riguardo a somministrazione di alimenti e bevande, manutenzione veicoli e officina;
- c) alimentazione energetica dell'impianto tramite sistemi che utilizzino fonti di energia rinnovabile, quale impianti fotovoltaici. ..."

Al comma 8.2. del medesimo articolo viene previsto che "Nell'attuazione di quanto previsto al comma 1, sono applicati gli indicatori di premialità individuati dalla Giunta regionale al comma 3, qualora il Comune non li preveda specificatamente nel proprio strumento di programmazione urbanistica".

Per quanto prescritto dall'art. 9, comma 2 della Legge Regionale n. 22 del 18 novembre 2003 "Norme in materia di attività e servizi necroscopici, funebri e cimiteriali":

- "...Ogni Comune, nell'ambito della pianificazione urbanistica e territoriale, prevede aree cimiteriali in grado di rispondere alle necessità di sepoltura nell'arco dei venti anni successivi all'adozione degli strumenti urbanistici..."; il successivo Regolamento Regionale n. 6 del 9 novembre 2004 "Regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali", all'art. 6, comma 1 recita."...Ogni Comune è tenuto a predisporre uno o più piani cimiteriali..., al fine di rispondere alle necessità di sepoltura nell'arco dei venti anni successivi all'approvazione dei piani stessi...". Si propone pertanto al Comune la predisposizione del piano cimiteriale a supporto della documentazione relativa alla pianificazione del governo del territorio.

Ulteriori eventuali precisazioni/suggerimenti sul Piano delle Regole e sul Piano dei Servizi verranno inoltrate a seguito del ricevimento di richiesta di osservazioni sul Documento di Piano adottato (art. 13 L.R. 12/05).

Si resta a disposizione per ulteriori chiarimenti in merito.

Il Dirigente
(Fabio Cambielli)

Il tecnico della prevenzione
(Evelin Foletti)

Referenti:

- Risorse Idriche e Naturali : dott.ssa Girami Marina
- Qualità dell'aria, rumore, campi elettromagnetici: dott.ssa Crippa Manuela
- Aspetti geologici, idrogeologici e sismici: dott.ssa Ughini Stefania
- Aspetti agronomico-ambientali e di valenza pedologica per usi rurali: dott. Azzali Gianni
- Supporto tecnico della Sede Centrale A.R.P.A. Lombardia: UO Valutazioni Ambientali . Coordinamento Settori Tecnico-Scientifici